

# INTERNIT

LA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO N° 6 GIUGNO 2005

**ARCHITETTURE:  
IL NUOVO ETNICO**

**ATTUALITÀ:  
KOOLHAAS  
NOUVEL E BOTTA  
IN COREA**

**L'INCONTRO:  
DAVIDE RAMPELLO**

**MILANO 2005  
FUORISALONE**



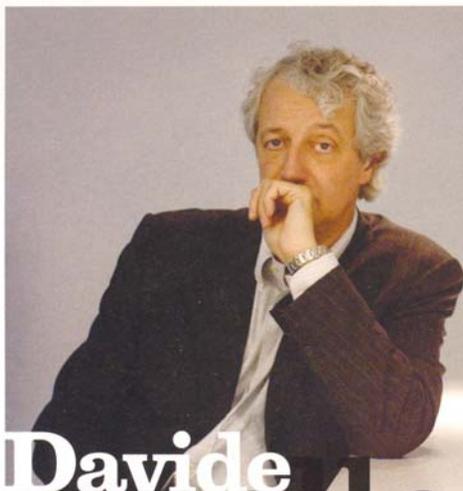
**FLATDESIGN** by Toshiyuki Kita

with complete English texts



Et

*Classe 1947, nativo di Agrigento, Davide Rampello è l'artefice del rilancio internazionale della Triennale di Milano. Da quando ne ha assunto la presidenza, alla fine del 2002, il pubblico della storica istituzione è più che decuplicato. Grazie a un articolato*



A sinistra: il presidente della Fondazione Triennale di Milano Davide Rampello. Nella pagina accanto, l'atrio d'ingresso del Palazzo dell'Arte, sede della Triennale, dopo il restauro curato da Michele De Lucchi (foto di Gabriele Basilico).

# Davide Rampello

a cura di Maddalena Padovani

*programma di manifestazioni ma, soprattutto, a un'attenta strategia di promozione e comunicazione. Che parte dal Palazzo dell'Arte, dal recupero del suo parco e dello spazio architettonico, per arrivare a importanti alleanze con i musei di tutto il mondo.*

**D**a quando ne ha assunto la presidenza, alla fine del 2002, la Triennale di Milano ha assunto una nuova immagine. Da sede di eventi legati unicamente al mondo dell'architettura e del design si è trasformata in un punto di incontro e di riferimento per milanesi e non. Ci raccontiamo di quest'opera di trasformazione.

“Si è trattato di una serie di scelte parallele. Da una parte, la definizione di una linea editoriale di contenuti alti e multidisciplinari, legati non solo all'architettura e al design ma a una visione ampia della contemporaneità. La politica adottata è stata quella di sviluppare, accanto alle mostre e agli eventi, un nutrito programma di incontri, workshop e convegni che stimolassero i confronti e il dibattito culturale. La seconda linea d'intervento ha riguardato la rivalutazione e la valorizzazione architettonica della sede della Triennale. Siamo partiti dalla ristrutturazione dell'atrio d'ingresso, abbiamo quindi creato il Coffee Design e il bookshop, oggi riconosciuti come importanti punti di riferimento per tutti i milanesi e per chi desidera un aggiornamento editoriale completo nel campo dell'architettura e del design. Un'altra iniziativa a cui tengo molto è l'allocatione, all'interno della Triennale, di Material Connexion e la conseguente creazione di una vetrina sui materiali tecnologicamente più evoluti. Abbiamo inoltre risanato e messo a norma gli scantinati del Palazzo, facendone il deposito della collezione di design della Triennale. Infine, ultimi due traguardi importantissimi, l'apertura della Biblioteca del Progetto e quella del giardino, che grazie all'iniziativa *OpenAirDesign* di *Interni* si è animato della presenza di arredi artistici creati da noti designers. E poi il Café Fiat, creato con l'intenzione di fare vivere lo spazio esterno del Palazzo e di aprirlo a un pubblico sempre più allargato, anche attraverso un programma estivo di proiezioni all'aperto, concerti e





Sopra, il Coffee Design creato da Michele De Lucchi all'interno della Triennale. Sotto, la libreria Art Book, specializzata in volumi di architettura e design. Accanto, il Fiat Café La Triennale, il bar all'aperto inaugurato ad aprile nel giardino della Triennale, progettato anch'esso da Michele De Lucchi. (in questa pagina, foto di Gabriele Basilico)



lettura. In questo modo, la Triennale rimarrà aperta al pubblico 12 mesi su 12. Il passo successivo sarà l'inaugurazione nel 2006 del Museo del Design, per il quale stiamo seguendo una politica di alleanze con altri grandi musei internazionali come il Vitra, il Rijks di Amsterdam, il Centre Pompidou di Parigi e il Guggenheim. Per la Festa dell'Architettura in programma fino a giugno, in parte dedicata all'evoluzione dell'architettura moscovita, abbiamo coinvolto l'Istituto di Architettura russo. Abbiamo anche aperto un ponte con gli Stati Uniti. Abbiamo infatti partecipato alla stesura del progetto con cui il gruppo Cipriani ha vinto il concorso per la riconversione del molo 57 di New York. È un progetto che prevede la creazione di un polo multifunzionale comprensivo di negozi, ristoranti, bar e atelier artistici, all'interno del quale la Triennale avrà un suo spazio espositivo. Insomma, il marchio Triennale gira nel mondo come espressione di eccellenza e portavoce consolidato della creatività italiana.”

*E per quanto riguarda il progetto Triennale-Off?*

“L'idea è aprire sul territorio italiano altre sedi della Triennale, facendone un marchio culturale riconosciuto. L'obiettivo è far circolare, in un programma di visibilità estesa al territorio nazionale, proposte provenienti da ambienti e realtà diversi. Per fare questo stiamo concretizzando un'alleanza con alcune università italiane e con Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili). La prima sede di Triennale-Off si trova a Palermo; è una galleria di 250 metri quadri, situata all'interno delle scuderie di uno splendido palazzo del Duecento”.





A sinistra, tre immagini dalla mostra fotografica *MOCKBA XXI* curata da Umberto Zanetti e Luigi Filetici, in programma alla Triennale dal 12 maggio al 12 giugno. Nella pagina accanto, personaggi e scenari da *Star Wars*, la saga cinematografica cui è dedicata la grande mostra *Star Wars. The Show* (13 maggio - 28 agosto)

*C'è un museo o un'istituzione che lei ha assunto come riferimento nella sua opera di trasformazione della Triennale?*

“Ai miei studenti ripeto sempre che per creare l'immagine di qualcosa è necessario ideare cose molto reali e concrete. E per fare questo bisogna cogliere lo stimolo che il luogo stesso ti fornisce. In questo caso sono partito proprio dalla Triennale, dalla storia e dalla fisicità architettonica di questa istituzione che vanta il più bello spazio espositivo italiano e sicuramente uno tra i più belli in Europa. Da centro espositivo triennale è divenuto sede permanente in grado di offrire quotidianamente al pubblico proposte culturali, provocazioni culturali, luoghi d'incontro, dibattito e anche di comunicazione. Un'istituzione culturale, insomma, che mette a disposizione servizi diversificati e che oggi è in grado di autofinanziarsi fino al 60 per cento”.

*Quali sono state le grandi mostre e gli eventi più importanti che hanno segnato il rilancio della Triennale?*

“La grande mostra *La città infinita* che ha rilanciato il tema della trasformazione, dell'evoluzione e della conoscenza del territorio secondo la visione di Aldo Bonomi. La mostra *Dreams* sulla pubblicità e quella su Andy Warhol che con

l'affluenza di 155.000 visitatori ha rilanciato la Triennale nell'ambito delle grandi mostre nazionali e ha allargato il target dei visitatori alla fascia dei più giovani. Si tratta di un legame molto importante per noi, a favore del quale verrà presto avviata un'iniziativa di fidelizzazione chiamata “T friends”: in pratica, un pass che con soli 30 euro all'anno consentirà agli studenti di accedere liberamente a tutte le mostre della Triennale”.

*Cosa risponde a chi l'accusa di avere eccessivamente commercializzato gli spazi dello storico Palazzo dell'Arte?*

“Rifiuto ogni critica di commercializzazione. Seguo semplicemente una politica di found raising che utilizza, però, solo il 15 per cento dello spazio dell'istituzione. La biglietteria registra 1000 presenze al giorno; nel 2002 ne registrava 34.000 in tutto l'anno. Da sola la mostra di Gaetano Pesce ha registrato 25.000 paganti. Iniziative culturali innovative e di qualità vengono riconosciute e premiate senza che ci sia alcun fine, se non quello di un coinvolgimento sempre più ampio del pubblico. Prendiamo, per esempio, la mostra su *Star Wars* che abbiamo inaugurato a maggio. Si tratta di una mostra di grande qualità che non intende semplicemente celebrare il fenomeno cinematografico, bensì sottolineare gli alti valori di creatività e innovazione che il film di George Lucas ha rappresentato in termini di design di costumi, scenografia, arredamento”.

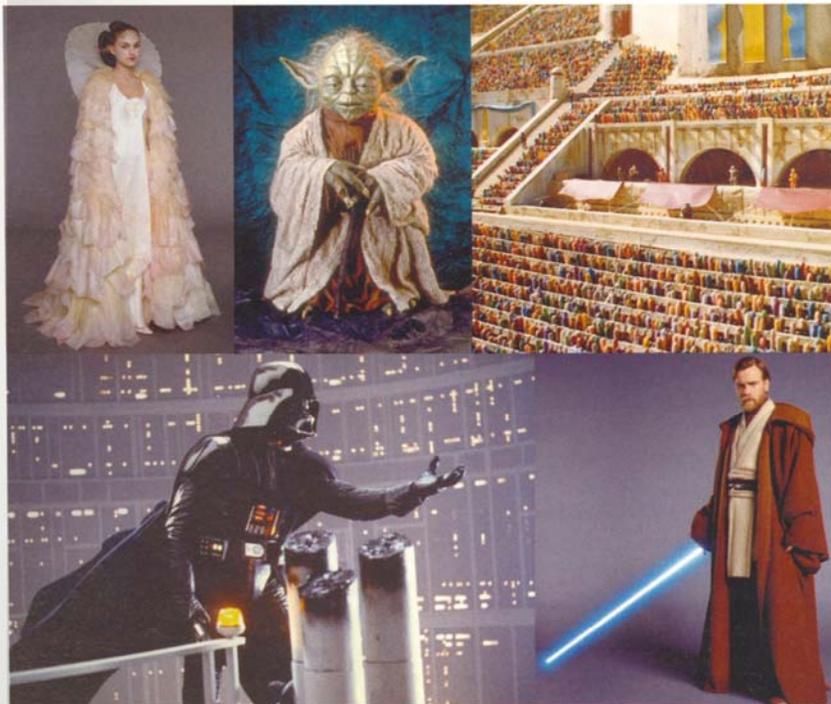
*Qual è il ruolo svolto oggi dallo spazio e dall'architettura nell'utilizzo di un luogo destinato al consumo della cultura?*

“Lo spazio gioca un ruolo fondamentale. Da sempre. L'uomo, secondo l'epoca e il luogo in cui vive, realizza spazi e limiti che riflettono la sua visione della vita e delle funzioni del vivere. In uno spazio dedicato alle attività dello spirito e della mente, è necessario che domini la sensazione di luce, ampiezza e freschezza. La biblioteca del progetto, progettata da Michele De Lucchi e realizzata secondo un principio di sottrazione, più che di addizione, ne è l'esempio calzante. Oltre tutto, con 65mila volumi si presenterà come la biblioteca più ricca al mondo di libri sull'architettura del Novecento”.

*La sua carriera di operatore culturale ha seguito un percorso alquanto vario e trasversale. Ha iniziato nel mondo della televisione, è proseguita con la direzione artistica del Carnevale di Venezia, si è sviluppata parallelamente in università. Quanto ha inciso questa trasversalità nella sua personale visione comunicativa della cultura?*

“La comunicazione viene spesso confusa con l'esercizio dei media. Comunicare, invece, significa prima di tutto progettazione, ideazione. Cosa si mette in comune se non le idee? L'ideazione provoca discontinuità, dato che ogni idea è diversa dall'altra, e di conseguenza qualità e comunicazione, intesa come narrazione delle differenze. Nell'omogeneità non c'è comunicazione. È con questo criterio che insegno “Teoria e tecnica della promozione d'immagine” all'Università Cattolica di Milano. Avevo iniziato come ricercatore e storico della cultura materiale. Dato che questa attività non mi consentiva di mantenermi, sono passato alla televisione. Ho lavorato prima in

Rai, quindi all'allora nascente Canale 5, inventandomi il lavoro di regista e autore di programmi. Ho vissuto un periodo straordinario. Sono poi passato all'organizzazione di manifestazioni culturali per la società Grandi Eventi. Siamo stati i primi a promuovere una visione manageriale di importanti mostre quali quelle su Tintoretto, Bacon, Greenaway, Gauguin. Abbiamo aperto una strada e tanti altri l'hanno seguita. Ho fatto tanto e ancora tanto c'è da fare per alfabetizzare il pubblico. Che poi significa stimolare nella gente la curiosità e la voglia di conoscenza".



### Ci parli del progetto del Museo del Design.

"Il Museo del Design sarà allocato nella zona al primo piano della Triennale chiamata 'la curva'. Gli saranno destinati 2000 metri quadri di superficie: una dimensione notevole che non ha pari con nessun altro museo del design. Il primo passo, fondamentale, è la definizione del concept; l'idea è di farne in museo fluido, in movimento, vivo. Teniamo presente, infatti, che saranno esposti oggetti di uso quotidiano che ancora non godono del fascino della memoria e che quindi avranno bisogno di una particolare contestualizzazione per essere raccontati. Useremo perciò tutti i media di cui disponiamo, quali cinema, teatro e fotografia, e quelli tecnologicamente più avanzati. Due aspetti caratterizzeranno il nostro museo: uno, di tipo virtuale, pensato in funzione di studiosi e studenti che attraverso il nostro sito avranno a disposizione una ricca documentazione storico-critica sul design (saremo anche in rete con i musei delle aziende); l'altro, di tipo fisico, che avrà un impatto seduttivo sul pubblico attraverso un allestimento molto dinamico ciclicamente rinnovato. Abbiamo costituito un gruppo di studio allo scopo di definire, entro l'estate, il concept su cui si baserà, poi, il bando di concorso per l'allestimento del museo. Il progetto dell'involucro è affidato invece a Michele De Lucchi".

*Una mostra che, più di altre, le piacerebbe realizzare alla Triennale?*

"Ho in progetto, per il 2008, una grande mostra aperta a tutte le espressioni dell'arte. Il tema? Uno di grande respiro. Come felicità e infelicità, dolore e gioia".

TRIENNALE DI MILANO  
Programma Eventi

GRANDI MOSTRE  
giugno – settembre 2005

#### *Pulviscoli*

Disegni e parole di Alessandro Mendini  
fino al 24 luglio 2005

Coordinamento: Silvana Annicchiarico

Mostra a cura di Beppe Finessi e Loredana Parmesani

Allestimento: Anna Gili

La mostra presenta una selezione di circa 200 disegni dei 2500 dati da Alessandro Mendini alla Collezione Permanente del Design in vista dell'apertura del Museo del Design e che sono consultabili digitalmente all'interno della Biblioteca del Progetto della Triennale di Milano.

#### *StarWars. The Show*

fino al 28 agosto 2005

Cura e produzione: Triennale di Milano, ArteUtopia Milano e Lucas Film San Francisco

Progetto di allestimento: Alessandro Pedretti

Gli scenari, i personaggi, i costumi, le architetture, le navi spaziali, gli automi, tutto l'universo di Star Wars è presentato, su una superficie di ca. 1.200 metri quadrati, attraverso circa duecentocinquanta tra oggetti e disegni originali provenienti dagli studi della Lucas Film (Lucas Valley, San Francisco, USA).

#### *Joe Colombo*

*Inventing the future*

16 settembre – 18 dicembre 2005

Produzione Vitra Design Museum di Weil am Rhein e Triennale di Milano. A cura di Mateo Kries

La mostra presenterà l'intera opera di Joe Colombo attraverso non solo i modelli originali, ma anche alcuni documenti inediti come i modelli sperimentali, disegni, plastici e progetti esecutivi.

FESTA PER L'ARCHITETTURA - II Edizione  
maggio – giugno 2005

Mostre:

*Ricerca Formazione Progetto di architettura.*

*Architetti italiani under 50*

fino al 12 giugno 2005

A cura di Antonio Piva

#### *MOCKBA XXI*

fino al 12 giugno 2005

A cura di Umberto Zanetti e Luigi Filetici

#### *La Visione di Emilio Ambasz:*

*Costruire con la Natura*

fino al 24 luglio 2005

#### *Le case della Triennale*

fino al 24 luglio 2005

A cura di Graziella Tonon e Graziella Leyla Ciagà

#### *L'esplosione della città*

11 giugno – 3 luglio

promossa da Provincia di Milano